

mento e una sua futura sistemazione, superando così le gravi difficoltà finanziarie che lo tormentavano, e fu, accettata dall'Istituto che, per effetto della soluzione stessa, veniva a sostituire un Agente non in grado, per ragioni economiche, di dare il voluto sviluppo alla rappresentanza, con un Ente già da tempo noto ed apprezzato nella zona e dotato di una propria organizzazione; il quale perciò dava affidamento di poter imprimere un più soddisfacente ritmo alla produzione, mentre in ogni caso, avrebbe dato assoluta tranquillità per il lato amministrativo e contabile.

Delle aspettative e delle richieste del Giardini si trova traccia in un preliminare generico di accordo scambiato nel marzo - aprile 1959 fra i rappresentanti dell'I.N.A. e dell'I.P.I., nel quale si dice che "sarà riservato all'attuale Agente Generale (il Giardini) un compenso adeguato al sacrificio impostogli per la cessazione anticipata del suo mandato, nonché l'attribuzione a patti convenienti delle consistenti patrimoniali e d'esercizio del.